

Cesare Battisti: geografo, cartografo e alpino (Trento, 31 maggio 2019)

Giannantonio Scaglione*

Tra le iniziative che contribuiscono a dare nuovo impulso al dibattito scientifico dedicato alla figura di Cesare Battisti – uomo politico, eroe irredentista, ma soprattutto geografo, studioso del territorio – il 31 maggio 2019 presso la Caserma degli Alpini Cesare Battisti di Trento si è tenuta la lezione accademica intitolata *Cesare Battisti: geografo, cartografo e alpino*. Questo appuntamento costituisce la terza edizione di un lungo percorso di collaborazione sinergica tra il Dipartimento di Lettere e Filosofia e l'Esercito Italiano, che ha già visto svolgersi una prima lezione il 3 maggio 2018 e una seconda il 3 dicembre 2018.

L'incontro è stato promosso e curato dalla professoressa Elena Dai Prà, docente di Geografia del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, e dai vertici militari del Corpo degli Alpini, sempre sensibili e convinti sostenitori delle iniziative volte a restituire la dovuta consistenza scientifica alla memoria del martire trentino.

La manifestazione si pone come un ulteriore momento di valorizzazione dell'attività di Battisti geografo che in questi ultimi anni è stata particolarmente incentivata dalle ricerche e dalle proposte divulgative promosse dalla professoressa Dai Prà. Tra queste ricordiamo il Convegno internazionale tenutosi a Trento nei giorni 27, 28 e 29 ottobre 2016 nel suggestivo Castello del Buonconsiglio, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, dai Comuni di Trento e Rovereto, dalla Fondazione Museo Storico del Trentino e dal Centro Italiano per gli Studi Storici-Geografici. I contributi presentati durante l'iniziativa, che si inseriva all'interno del quadro delle manifestazioni dedicate al Centenario della Prima Guerra Mondiale, sono stati raccolti e recentemente pubblicati nel volume *Cesare Battisti geografo e cartografo di frontiera*, curato da Elena Dai Prà (2018). All'interno di questo percorso si colloca anche la più recente giornata di studi dedicata a *Cesare Battisti, la Geografia e la Grande Guerra* tenutasi a Rovereto il 4 maggio 2018, di cui prossima è la pubblicazione degli atti congressuali.

Gli esiti di questa stagione di studi hanno permesso di rivalutare Cesare Battisti come geografo d'avanguardia, sia per i suoi interessi di ricerca sia per i suoi metodi di analisi; per tale sostanziale ragione, verosimilmente, non è stato

* Trento, Università di, Italia.

compreso in modo adeguato e presto dimenticato dalla comunità accademica, tanto da risultare, con le parole di Massimo Quaini, «la più grande anomalia nella storia della geografia italiana». La sua opera, infatti, rappresenta nel panorama italiano un originale tentativo pioniere di combinare metodi delle scienze naturali e delle scienze umane per costruire una geografia regionale dedicata al suo Trentino. Condizione fondamentale, d'altra parte, per poter unire la sua passione scientifica al suo impegno civile e politico e fare della geografia una scienza applicata attraverso cui concretizzare l'ideale aspirazione al progresso e all'evoluzione sociale. Emblematico in tal senso può essere considerato, ad esempio, il concetto di «regione integrale» utilizzato da Battisti per descrivere il territorio trentino quale risultato della sovrapposizione fra gli elementi fisico-naturali e quelli socio-demografici derivanti dalla storia dei gruppi umani insediativisi. Innovatore tanto nei contenuti quanto nei metodi, Battisti può essere oggi considerato anche un precursore in geografia nella sinergia tra ricerca accademica e impegno in campo civile e politico.

Nella prima parte della mattinata, introdotti dal Colonnello Gaetano Celestre, Comandante del 2° Reggimento Genio Guastatori della Brigata Alpina Julia e della Caserma «Cesare Battisti», si sono succeduti i saluti e i ringraziamenti di diversi autorevoli rappresentanti delle istituzioni pubbliche interessate. Paolo Collini, Rettore dell'Università degli Studi di Trento, rivolgendosi ai numerosissimi studenti universitari presenti ha ricordato che le persone sono un insieme di esperienze e che, soprattutto nelle ricostruzioni a posteriori come in questo caso, esplorare la personalità di Battisti geografo, ci permette di aggiungere a quelle forse più note di soldato, di irredentista, di giornalista nuovi interessanti aspetti necessari per avere una maggiore comprensione della sua caratura intellettuale. Sandro Lombardi, Commissario del Governo per la Provincia di Trento, ha evidenziato il delicato compito che hanno le istituzioni nel tramandare valori e memoria, ritenendo meritoria e fondamentale l'azione svolta da questa giornata. Claudio Berto, Generale di Corpo d'Armata e Comandante delle Truppe Alpine, da capo delle «penne nere» non ha potuto non ricordare le gesta militari dell'ufficiale alpino Battisti condotte con successo in diverse occasioni grazie proprio alla sua conoscenza del territorio. Marco Gozzi, Direttore del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trento, ha messo in evidenza l'importanza della sinergia scientifica tra le istituzioni pubbliche, nel nostro caso quella tra l'Università e l'Esercito Italiano, per il recupero e la valorizzazione della memoria e del profilo scientifico di Battisti. Maurizio Tomazzoni, Assessore all'urbanistica, patrimonio e cultura del Comune di Rovereto, parlando della produzione cartografica battistiana ha posto l'attenzione sulla rilevanza epistemologica che questa tipologia di fonti riveste per l'approccio e lo studio del territorio; all'interno di questo contesto è stato ricordato come una delle finalità dell'istituendo Centro Geo-Cartografico di Studi e Documentazione con sede a Rovereto sia proprio quello di promuovere lo studio scientifico storico-geografico e di sostenere iniziative di valorizzazione e divulgazione del patrimonio storico cartografico, oltre a garantirne la consultazione diretta a studenti, ricercatori, professionisti, istituzioni e pubbliche amministrazioni. Alberto Salizzoni, Assessore all'urbanistica, edilizia privata e mobilità del Comune di Trento, ha spiegato

come la figura di Battisti per la realtà urbana e territoriale sia un punto fermo e imprescindibile anche per la pianificazione culturale degli spazi comunali. Mirko Bisesti, Assessore Provinciale all'istruzione, università e cultura, dopo aver sottolineato l'attualità e l'importanza della geografia, ha ricordato invece l'interesse di Cesare Battisti per la toponomastica, per lui fonte preziosa per l'anamnesi dei territori e strumento imprescindibile di studio scientifico dello spazio vissuto.

Nella seconda parte della mattinata, si sono invece alternati gli interventi scientifici di esperti accademici e non: il Generale Stefano Basset, direttore del Museo storico nazionale degli Alpini, ha presentato la figura militare dell'ex ufficiale alpino Cesare Battisti, evidenziando le sue qualità morali, l'importanza delle sue competenze cartografiche e la sua vasta conoscenza geografica del territorio nell'inedito scenario della «guerra verticale» combattuta in Trentino; il Generale Pietro Tornabene, Comandante dell'Istituto Geografico Militare (IGM) di Firenze, dopo aver ricordato i legami intellettuali tra Battisti e il capoluogo toscano, città in cui il giovane Cesare (seguito dal professore Giovanni Marinelli) si è laureato nel 1897 discutendo una tesi sul Trentino, ha illustrato il contributo che l'Istituto ha dato nella produzione cartografica ufficiale otto-novecentesca, con particolare attenzione all'attività di rilevamento aerofotogrammetrico; Andrea Cantile, vicedirettore del Museo Storico dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, ha illustrando la storia dell'IGM e le vicende che hanno portato, subito dopo l'Unità d'Italia, alla realizzazione della *Carta delle province meridionali d'Italia (Carte delle province siciliane e napoletane)* e della *Grande Carta Topografica d'Italia*. Ha inoltre evidenziato il contributo che la cartografia prodotta dall'Istituto ha dato al Primo Conflitto Mondiale, spaziando dalle particolarità connesse all'inquadramento geometrico del territorio in zone di frontiera, alle innovative procedure di ricognizione topografica da aereo, ai processi di allestimento cartografico utilizzati durante le diverse operazioni militari; Elena Dai Prà, Docente di Geografia dell'Università degli Studi di Trento, ha ricordato come Battisti, a cavallo tra Otto-Novecento, sia stato una figura centrale nello sviluppo del pensiero geografico italiano ed europeo. Una personalità scientifica e umana estremamente complessa e fortemente caratterizzata dagli interessi geografici che nonostante ne abbiano pervaso la pratica scientifica e civile, non hanno trovato un'adeguata analisi nelle passate retrospettive a lui dedicate. Un assordante silenzio storiografico che fortunatamente in questi ultimi anni, grazie alla meritoria azione di diversi studiosi, incontra una graduale ripresa degli studi e riflessione critica che colloca il profilo del Battisti-geografo accanto a quello del giornalista, del politico, del soldato, dell'irredentista. Un'ulteriore riflessione approfondita dalla relatrice è quella legata all'innovazione metodologica offerta dagli studi di Battisti, spesso corredati da una produzione cartografica e anche per questo considerati e usati dai successivi geografi come modelli di letteratura scientifica esportabili e applicabili ad altre realtà territoriali; un impegno costante che venne perseguito fino agli ultimi giorni della sua vita, tanto da aver consegnato la sua ultima fatica editoriale solo pochi giorni prima della sua cattura e successiva condanna a morte. Infine, ha chiuso l'incontro l'intervento di Simonetta Conti, docente di Geografia dell'Università della Campania

«Luigi Vanvitelli», che ha approfondito il carattere pionieristico del contributo teorico-metodologico delle indagini toponomastiche condotte da Battisti in un territorio di frontiera. I primissimi risultati di questi interessi li ritroviamo già nella relazione presentata al III Congresso Geografico Nazionale tenutosi a Firenze nel 1898 (in cui Battisti viene nominato segretario) intitolata *Intorno ad una raccolta di termini locali attinenti ai fenomeni fisici ed antropogeografici da iniziarsi nelle singole regioni dialettali d'Italia*, in cui vengono tracciati i criteri di ricerca e di classificazione dei toponimi, fonte preziosa per lo studio degli spazi e strumento imprescindibile per la storia delle dinamiche economiche, politiche e ambientali che hanno interessato i territori.

